

Regione Veneto

Provincia di Treviso

Comune di Veduggio

STABILIMENTO DI PRODUZIONE LASTRE IN GRES
PORCELLANATO PER L'EDILIZIA DI VIA BASSANESE

INCREMENTO DELLA CAPACITÀ PRODUTTIVA DEI
FORNI DI COTTURA

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA
PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI IMPATTO
AMBIENTALE
INTEGRAZIONI

INT01

RELAZIONE TECNICA INTEGRATIVA

Data: Febbraio 2024 Cod.: 1684\05-02

Committente

breton

Breton S.p.A.

Via Garibaldi, 27

31030 Castello di Godego (TV)

Studio Tecnico

CONTE & PEGORER

Ingegneria Civile e Ambientale

Via Siora Andriana del Vescovo, 7 – 31100 TREVISO

e-mail: contepegorer@gmail.com - Sito web: www.contepegorer.it

tel. 0422.30.10.20 r.a.



INDICE

1	PREMESSA	3
2	IMPATTO ODORIGENO	4
3	QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE	5
4	RUMORE	7
5	CUMULO DEGLI IMPATTI.....	10

1 PREMESSA

La Società Breton S.p.A con sede legale in Via Garibaldi, 27 a Castello di Godego (TV) gestisce uno stabilimento per la produzione di macchine ed impianti per la lavorazione di pietra naturale e composita. Nella sede operativa di Via Bassanese, in comune di Vedelago (TV), la società realizza, invece, lastre in gres porcellanato per l'edilizia.

Di recente lo stabilimento è stato integrato con l'autorizzazione all'inserimento di n. 4 nuovi forni fusori e alla Società Breton S.p.A. è stata rilasciata l'Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.), ai sensi dell'art.29-sexies del D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i., con Decreto del Dirigente della Provincia di Treviso n. 172 del 27/06/2022 per l'attività: "3.4. *Fusione di sostanze minerali compresa la produzione di fibre minerali, con una capacità di fusione di oltre 20 Mg al giorno*" (Allegato VIII, parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.) previa verifica di assoggettabilità a VIA per il superamento sempre dello stesso limite (lettera n. Allegato IV, parte seconda del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.).

Tali opere rientrano nel contesto dell'ampliamento programmato dell'insediamento che prevede l'espansione verso Ovest dell'edificio industriale di 4 campate (non ancora realizzato) ed un ampliamento di una campata più piccola verso Nord Est (realizzata), con l'inserimento delle linee per la produzione delle fritte, dove rientrano i forni fusori oggetto della verifica di VIA già effettuata.

Con istanza del 18/12/2023 prot. prov.li nn. 74633-74635-74638-74641 è avanzata richiesta di verifica di Assoggettabilità a VIA per l'incremento della capacità produttiva dei forni di cottura.

Con protocollo n. 8613/2024 del 13/02/2024 il sottogruppo istruttorio VIA ha formulato una richiesta di integrazioni oggetto della presente relazione.

2 IMPATTO ODORIGENO

Si chiede al proponente di valutare l'impatto odorigeno attuale e quello previsto a seguito delle modifiche in progetto, sulla base dei criteri definiti dal Decreto Direttoriale del Ministero Ambiente del 16/6/2023.

Si allega relazione tecnica prodotta da ECOCHEM s.r.l.

3 QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

Documentare l'invarianza dichiarata di utilizzo risorse naturali (acqua, materie prime, combustibili...) rispetto al progetto di incremento potenzialità produttiva.

Si riproduce il paragrafo “3.9 Utilizzo di risorse naturali” con le indicazioni richieste (variazioni i rosso).

3.9 UTILIZZAZIONE DI RISORSE NATURALI

La norma (lettera c del punto 1 dell'allegato V della parte seconda del D.Lgs. n.152/06) specifica che *“Le caratteristiche dei progetti debbono essere considerate tenendo conto, in particolare:*

c) dell'utilizzazione di risorse naturali, in particolare suolo, territorio, acqua e biodiversità;”

La miglior definizione di risorsa naturale riportata in letteratura è *“tutto ciò che può essere utilizzato dall'uomo per le proprie esigenze, sia allo stato originario, sia dopo essere stato trasformato.”*

Il concetto di risorsa naturale, di conseguenza, non riguarda solo l'aspetto strettamente ambientale, ma è fortemente legato al sistema economico della società ed alle sue mutazioni storiche. In antichità erano considerate risorse naturali la terra, la pesca, la caccia, i minerali, ecc. Attualmente una delle principali risorse è, ad esempio, quella energetica di origine fossile (gas, petrolio) e non fossile (legno, sole, uranio).

Le risorse naturali si distinguono, inoltre, in risorse rinnovabili o non rinnovabili. Le prime si rinnovano mediante un ciclo biologico breve, mentre le seconde sono presenti in quantità predeterminate e si formano solo dopo lunghi cicli geologici. Le risorse non rinnovabili sono, quindi, quelle che richiedono maggiore attenzione, poiché esauribili, e sono prese in considerazione, di conseguenza, per il progetto in questione. Esse sono riassunte di seguito:

- risorse minerarie: metalli e materie prime inorganiche;
- risorse energetiche: combustibili fossili, gas naturale e legno;
- risorse ambientali: acqua, suolo, vegetazione, paesaggio e biodiversità.

3.9.1. Risorse minerarie

Il ciclo produttivo dello stabilimento si basa sulla trasformazione delle materie prime minerarie.

L'aumento di capacità di cottura lastre richiesta non implica un aumento di richiesta materie prime in entrata. Ma si ottiene riducendo la quantità di "fritta ceramica" destinata alla vendita. La capacità produttiva dei forni fusori a monte del processo, infatti, è già satura e non ha possibilità di essere incrementata.

In questo modo si sposta del semilavorato "fritta ceramica" rendendo così più flessibile ed efficiente il processo.

Il bilancio, quindi, non varia con la realizzazione dell'intervento in oggetto.

3.9.2. Risorse energetiche

I forni cottura lastre ceramiche utilizzano gas metano come combustibile. L'aumento di capacità richiesto può incrementare il consumo di gas al massimo del 10% circa 1.500 Smc/giorno lavorativo.

3.9.3. Risorse ambientali

Lo stabilimento utilizza acqua nelle fasi finali di realizzazione dei prodotti (finitura delle lastre). La sua modalità di utilizzo è di tipo a ricircolo, che limita, quindi, il consumo alla sola componente reintegro.

Il progetto non prevede l'occupazione di nuovi suoli e non interessa il sistema vegetativo locale.

3.9.4. Conclusione

L'attività dello stabilimento è incentrata sulla trasformazione di materie prime minerali per la produzione di materiali per l'edilizia. L'incremento dell'attività dei forni cottura lastre ceramiche non determina variazioni sostanziali al bilancio sul consumo delle risorse naturali nell'ambito aziendale.

L'utilizzo delle risorse naturali è, quindi, essenziale per l'esistenza dell'attività in oggetto. Si evidenzia che il loro utilizzo è effettuato secondo criteri che evitano gli sprechi e applicano misure compensative (utilizzo delle migliori tecnologie, impianto fotovoltaico, ricircolo delle acque).

4 RUMORE

Relativamente alla componente ambientale rumore, si chiede di integrare il “Rapporto di Prova Monitoraggio Acustico Ambientale” ad oggi presentato, datato settembre 2022, trasmettendo una Documentazione Previsionale di Impatto Acustico, predisposta secondo i criteri stabiliti dalle Linee Guida ARPAV approvate con Delibera del Direttore Generale Arpav, DDG n. 3 del 29.01.2008, che dia effettiva dimostrazione di come muta la rumorosità ambientale a seguito dell’attuazione dello stato di progetto per cui si chiede autorizzazione.

In particolare, si chiede che nell’elaborato sia esplicitato il modello di propagazione a distanza dell’energia sonora verso i ricettori, spiegando le ipotesi alla base dello stesso.

Le modellazioni previsionali dovranno tener conto anche della rumorosità indotta dal movimento dei mezzi in ingresso e uscita dallo stabilimento, impatto che non rientra nel campo di applicazione del DPR n. 142/2004 e contribuisce al raggiungimento dei limiti stabiliti dal Piano di Classificazione Acustica Comunale.

Nel redigere la nuova DPIA, si chiede di considerare il recente aggiornamento del Piano di Classificazione Acustica del Comune di Vedelago, approvato con DDC n. 57 del 14/9/2022, e le valutazioni emerse nel corso del procedimento di Verifica dell’assoggettabilità alla VIA ai sensi dell’art. 19 del D.Lgs. n. 152/2006, proposto dalla ditta Latterie Venete S.p.A., concluso con decreto n. 373 del 05/12/2023, consultabile al link

<http://ecologia.provincia.treviso.it/Engine/RAServePG.php/P/578710190300/M/530010190303/T/LATTERIE-VENETE-SPA> unitamente a tutta la documentazione tecnica esaminata.

Relativamente al “Rapporto di Prova Monitoraggio Acustico Ambientale” del settembre 2022 presentato, si rileva una incongruenza nei dati della rumorosità ambientale notturna riportati per il ricettore RS5 alle pagine 32 e 33 dell’elaborato.

Si chiede infine di approfondire le verifiche del rispetto del limite differenziale di immissione per il ricettore R4, specificando a quale posizione della facciata dell’edificio si riferiscano i livelli di rumorosità riportati in relazione per lo stesso.

Si allega la nuova Valutazione previsionale di impatto acustico.

Di seguito si forniscono in dettaglio per punti i chiarimenti alle richieste.

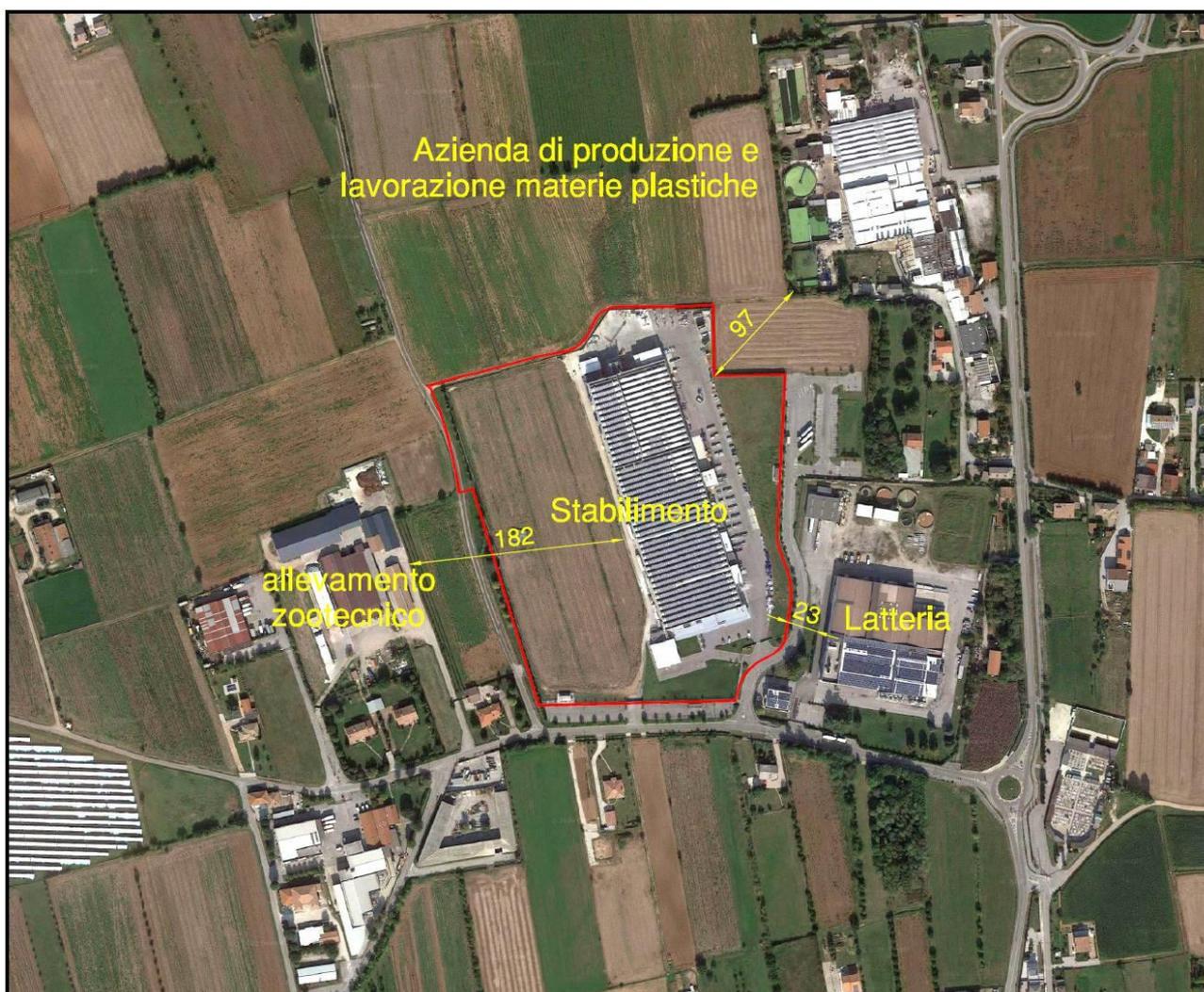
ID	Richiesta	Chiarimento
1	<p><i>Relativamente alla componente ambientale rumore, si chiede di integrare il “Rapporto di Prova Monitoraggio Acustico Ambientale” ad oggi presentato, datato settembre 2022, trasmettendo una Documentazione Previsionale di Impatto Acustico, predisposta secondo i criteri stabiliti dalle Linee Guida ARPAV approvate con Delibera del Direttore Generale Arpav, DDG n. 3 del 29.01.2008, che dia effettiva dimostrazione di come muta la rumorosità ambientale a seguito dell’attuazione dello stato di progetto per cui si chiede autorizzazione.</i></p> <p><i>In particolare, si chiede che nell’elaborato sia esplicitato il modello di propagazione a distanza dell’energia sonora verso i ricettori, spiegando le ipotesi alla base dello stesso.</i></p>	<p>Il documento presentato è stato strutturato in modo da poter valutare in via previsionale la modificazione complessiva dell’impatto acustico a seguito della richiesta di aumento della capacità produttiva. Gli esiti della valutazione previsionali sono riportati al capitolo 9.</p> <p>La descrizione del modello acustico utilizzato e della procedura di taratura è riportata al paragrafo 8.1. Molte parti sono state ampliate e dettagliate allo scopo di esplicitare la metodologia di analisi e lo scenario di riferimento valutato in termini di assetto produttivo dello stabilimento.</p>
2	<p><i>Le modellazioni previsionali dovranno tener conto anche della rumorosità indotta dal movimento dei mezzi in ingresso ed uscita dallo stabilimento, impatto che non rientra nel campo di applicazione del DPR n. 142/2004 e contribuisce al raggiungimento dei limiti stabiliti dal Piano di Classificazione Acustica Comunale.</i></p>	<p>Tale contributo acustico è stato esplicitato come sorgente specifica ai paragrafi 5.1 e 5.2 e all’interno del modello acustico realizzato.</p>
3	<p><i>Nel redigere la nuova DPIA, si chiede di considerare il recente aggiornamento del Piano di Classificazione Acustica del Comune di Vedelago, approvato con DDC n. 57 del 14/9/2022,</i></p>	<p>Il nuovo Piano è stato recepito al paragrafo 4.1.</p>
4	<p><i>[...] le valutazioni emerse nel corso del procedimento di Verifica dell’assoggettabilità alla VIA ai sensi dell’art. 19 del D.Lgs. n. 152/2006, proposto dalla ditta Latterie Venete S.p.A., concluso con decreto n. 373 del 05/12/2023, consultabile al link</i> http://ecologia.provincia.treviso.it/Engine/RAServePG.php/P/578710190300/M/530010190303/T/LATTERIE-VENETE-SPA <i>unitamente a tutta la documentazione tecnica esaminata.</i></p>	<p>Il progetto in oggetto della ditta Latterie Venete è stato analizzato al paragrafo 4.3.1 e considerato all’interno del quadro di analisi dello stato di progetto al capitolo 9.</p>
5	<p><i>Relativamente al “Rapporto di Prova Monitoraggio Acustico Ambientale” del settembre 2022 presentato, si rileva una incongruenza nei dati della rumorosità ambientale notturna riportati per il ricettore RS5 alle pagine 32 e 33 dell’elaborato.</i></p>	<p>Il dato è stato corretto e integrato nella valutazione dello stato di fatto al capitolo 8.</p>

6	<p><i>Si chiede infine di approfondire le verifiche del rispetto del limite differenziale di immissione per il ricettore R4, specificando a quale posizione della facciata dell'edificio si riferiscano i livelli di rumorosità riportati in relazione per lo stesso.</i></p>	<p>Il ricettore R4 appartiene allo stabilimento Latterie Venete R4 ed è costituito da edificio industriale adibito a produzione e privo di finestre per quasi tutta la sua estensione nei lati nord ed ovest. Si ritiene pertanto che presso il ricettore in oggetto il criterio differenziale risulti di fatto non verificabile.</p> <p>Per tutti i punti di valutazione sono state inserite le indicazioni relative alle facciate e al piano considerato.</p>
---	---	---

5 CUMULO DEGLI IMPATTI

Siano integrate le considerazioni riportate nel capitolo “Valutazione dell’effetto cumulo” dello Studio preliminare ambientale con gli effetti ambientali del progetto della ditta Latterie Venete S.p.A., valutato ed escluso dalla procedura di VIA con decreto di n. 373 del 05/12/2023, consultabile al link <http://ecologia.provincia.treviso.it/Engine/RAServePG.php/P/578710190300/M/530010190303/T/L/ATTERIEVENETE-SPA> unitamente a tutta la documentazione tecnica esaminata.

Lo stabilimento “Latterie Venete S.p.A.” di Via Bassanese, 2 Vedelago è già stato considerato nel capitolo 3.8.2. “Valutazione dell’effetto cumulo” come dimostrato nella figura seguente.



Lo stabilimento Latterie Venete S.p.A. è collocato a Est, come visibile nella figura, in prossimità del sito.

L'effetto cumulo analizzato è relativo alle emissioni in atmosfera, come illustrato dal seguente estratto dello Studio Preliminare Ambientale:

“Le emissioni delle aziende di trasformazione lattiero-casearia sono dovute ai generatori di vapore (caldaie) utilizzati nel ciclo produttivo. L'impatto ambientale da essi generato è riconducibile, essenzialmente, ai prodotti della combustione del carburante che li alimenta. Vi è da considerare la presenza, in tale stabilimento, del depuratore biologico che tratta le acque provenienti dalla pulizia dei silos, dei macchinari, pavimentazioni, cui si associano gli scarichi di scrematrici e centrifughe il lavaggio della crema e del burro e il latticello. L'emissione odorigena prodotta dall'impianto di depurazione è connessa alla quantità di sostanza organica che transita nella vasca di ossidazione. Impianti che funzionano correttamente e dotati di apposite tecnologie possono produrre emissioni odorose poco significative.”

La nuova nota chiede di valutare, nello specifico, l'effetto cumulo con il progetto presentato dalla ditta Latterie Venete S.p.A. di modifica del depuratore presso lo stabilimento dichiarato escluso dalla procedura di assoggettabilità a V.I.A.

Il progetto presentato dall'azienda Latterie Venete S.p.A. consta nella modifica dell'impianto di depurazione reflui installato presso il proprio stabilimento, per l'inserimento di un sistema di digestione anaerobica della scotta e dei fanghi aerobici prodotti dal depuratore stesso, con produzione di biogas per l'alimentazione di un impianto di cogenerazione di energia elettrica.

Lo Studio Preliminare Ambientale allegata all'istanza di Latterie Venete S.p.A. di verifica di assoggettabilità a V.I.A., pubblicato nel sito della Provincia di Treviso, contiene nel capitolo 5 “*Valutazione degli effetti*” l'analisi dell'impatto prodotto suddivisa per componenti.

Per la valutazione dell'effetto cumulo è eseguito il raffronto degli impatti nelle varie componenti prodotto dai due progetti.

Componente acqua	
Progetto Latterie Venete S.P.A.	Progetto Breton S.p.A.
<p>Miglioramento qualitativo degli scarichi a seguito dell'applicazione di nuove tecnologie.</p> <p>Incremento delle portate in uscita scaricate nel canale di Albaredo.</p>	<p>Le acque meteoriche delle coperture sono smaltite tramite pozzi perdenti.</p> <p>Le acque di dilavamento dei piazzali sono smaltite sul suolo previo trattamento di depurazione.</p> <p>Le acque di processo sono sottoposte a trattamento di depurazione e riciclate.</p> <p>Il progetto non prevede l'incremento delle portate scaricate o variazioni del loro stato qualitativo.</p>
Valutazione dell'effetto cumulo:	<p>Non si ravvisano interferenze o sovrapposizioni fra gli impatti prodotti.</p> <p>Non si individua alcun effetto cumulo.</p>

Componente rumore	
Progetto Latterie Venete S.P.A.	Progetto Breton S.p.A.
Studio previsionale di impatto acustico, basato su campagne di misura, che dimostra il rispetto dei limiti normativi.	Studio previsionale di impatto acustico, basato su campagne di misura, che dimostra il rispetto dei limiti normativi.
Valutazione dell'effetto cumulo:	<p>È stato rivisto lo studio di valutazione dell'impatto acustico prendendo in considerazione, appositamente, le risultanze di quello prodotto da Latterie Venete S.P.A., che ha dimostrato l'assenza di sovrapposizioni significative che possono determinare un incremento dell'impatto.</p> <p>Si rimanda per i dettagli all'elaborato allegato (Valutazione previsionale di impatto acustico).</p> <p>Come dimostrato successivamente, non si individua alcun effetto cumulo.</p>

Componente aria: emissioni in atmosfera	
Progetto Latterie Venete S.P.A.	Progetto Breton S.p.A.
<p>Nessun nuovo punto di emissione in atmosfera direttamente dal depuratore.</p> <p>Nuovo punto di emissione relativo allo scarico dei fumi del cogeneratore alimentato a biogas. È applicato un sistema di trattamento e controllo per il rispetto dei limiti normativi.</p>	<p>Lo stabilimento è dotato di 23 punti di emissione attrezzati, quando previsto dalla norma, di specifici impianti di depurazione (filtri a maniche e cartucce e impianti di iniezione calce).</p> <p>Fra i punti di emissione rientrano anche quelli relativi al forno fusorio, dotati di filtri a maniche e impianto di iniezione calce.</p> <p>Le emissioni sono oggetto di costante controllo.</p> <p>Si riconosce un incremento delle emissioni connesso alle nuove capacità produttive, senza modifiche dell'impiantistica, che devono sempre sottostare ai limiti normativi.</p>
Valutazione dell'effetto cumulo:	<p>I sistemi di depurazione delle emissioni in atmosfera, e i controlli periodici del rispetto dei limiti normativi, escludono una possibile sovrapposizione con incremento degli impatti.</p> <p>Non si individua alcun effetto cumulo.</p>

Componente aria: odori	
Progetto Latterie Venete S.P.A.	Progetto Breton S.p.A.
<p>Applicazione di nuovi accorgimenti che limitano la possibilità di diffusione degli odori, quali: digestore di produzione biogas ermeticamente chiuso, torcia di combustione del biogas in esubero, tecnologie che migliorano la digestione dei fanghi di supero del depuratore, flottatore che limita la sostanza organica ed altri accorgimenti.</p> <p>Un apposito studio previsionale di impatto odorigeno ha individuato una possibile diffusione verso Sud delle emissioni, in un'area adiacente scarsamente abitata. I valori ricavati in corrispondenza dei recettori sensibili sono sotto la soglia indicata dalle Linee Guida A.R.P.A.V. È prevedibile una riduzione delle emissioni con il contenimento del carico organico previsto dal progetto.</p>	<p>Lo stabilimento non tratta prodotti organici.</p> <p>Un apposito studio di impatto odorigeno (settembre 2020) ha dettato appositi accorgimenti per limitare le emissioni. Sono stati elevati, quindi, i due camini caratterizzati dai maggiori flussi emissivi.</p> <p>La successiva modellazione (agosto 2021) ha dimostrato il significativo abbattimento delle emissioni con l'applicazione di tale accorgimento.</p>
Valutazione dell'effetto cumulo:	<p>È stato rivisto lo studio di valutazione dell'impatto odorigeno che evidenziate la ridotta diffusione previsionale nell'area circostante.</p> <p>Si rimanda per i dettagli all'elaborato allegato.</p> <p>Come dimostrato successivamente, non si individua alcun effetto cumulo.</p>

Componente paesaggio	
Progetto Latterie Venete S.P.A.	Progetto Breton S.p.A.
Il progetto non comporta significative alterazioni dei caratteri paesaggistici dell'area.	Il progetto non prevede la realizzazione di nuove strutture.
Valutazione dell'effetto cumulo:	Non si individua alcun effetto cumulo.

Componente suolo e sottosuolo	
Progetto Latterie Venete S.P.A.	Progetto Breton S.p.A.
<p>Il progetto comporta l'occupazione di nuovo suolo.</p> <p>L'impatto è dovuto ad eventuali incidenti o malfunzionamenti che comportano lo spandimento sul suolo di sostanze contaminanti.</p> <p>È prevista l'impermeabilizzazione delle aree passibili di eventuali versamenti.</p>	<p>Il progetto non prevede la realizzazione di nuove strutture.</p> <p>Non è previsto l'inserimento di nuove attività che comportano il contatto di materiali con il suolo o sottosuolo.</p>
Valutazione dell'effetto cumulo:	Non si individua alcun effetto cumulo.

Componente rifiuti	
Progetto Latterie Venete S.P.A.	Progetto Breton S.p.A.
<p>L'attività comporta la produzione di svariate tipologie di rifiuto che sono smaltite, come da normativa, avvalendosi di ditte specializzate.</p> <p>Il progetto prevede la riduzione dei volumi dei rifiuti prodotti e un loro miglioramento qualitativo.</p>	<p>L'attività comporta la produzione di rifiuti, in genere scarti d'imballaggio ed altri.</p> <p>Lo stabilimento è dotato di apposita piazzola per la loro raccolta e successivo invio allo smaltimento o recupero presso altri impianti.</p> <p>L'incremento dei rifiuti associato alle nuove capacità produttive non è significativo.</p> <p>Fra i rifiuti rientrano i fanghi derivati dalla depurazione delle acque. Il nuovo intervento non determina incremento della produzione, delle acque di processo e, quindi, dei fanghi da avviare allo smaltimento.</p>
Valutazione dell'effetto cumulo:	Non si individua alcun effetto cumulo.

Componente biodiversità	
Progetto Latterie Venete S.P.A.	Progetto Breton S.p.A.
Il sito è ubicato in un contesto industriale. Non si individuano impatti.	Il sito è ubicato in un contesto industriale. Non si individuano impatti.
Valutazione dell'effetto cumulo:	Non si individua alcun effetto cumulo.

Componente risorse naturali	
Progetto Latterie Venete S.P.A.	Progetto Breton S.p.A.
Il progetto non interviene su nuovi terreni esterni allo stabilimento. L'introduzione dell'impianto di cogenerazione alimentato a biogas riduce la richiesta di energia elettrica da fonti fossili.	Il progetto non interviene su nuovi terreni. L'incremento delle capacità produttive comporta la richiesta di materie prime minerarie per la produzione, in particolare, della "fritta ceramica". Tuttavia, tale semilavorato se non fosse prodotto in sede sarebbe conferito da altri impianti; il bilancio ambientale del consumo di materie prime rimane invariato.
Valutazione dell'effetto cumulo:	Non si individuano conflitti nell'utilizzo delle risorse naturali. Non si individua alcun effetto cumulo.

Componente traffico veicolare	
Progetto Latterie Venete S.P.A.	Progetto Breton S.p.A.
<p>Il riutilizzo ai fini energetici dei prodotti di scarto (scotta e fanghi di depurazione) elimina la necessità del loro trasporto in altri siti, e, quindi, il trasporto su gomma.</p> <p>Il progetto valuta esattamente una riduzione di 6 viaggi settimanali di mezzi pesanti.</p> <p>La valutazione non considera il traffico veicolare connesso all'attività dello stabilimento.</p> <p>I mezzi utilizzano, principalmente, un percorso che conduce alla vicina S.P. n. 102 "<i>Postumia romana</i>" che permette di raggiungere le principali località della zona e, quindi, gli accessi alla rete di grande comunicazione.</p>	<p>Il progetto non determina sostanziali variazioni alla circolazione dei mezzi e degli autoveicoli.</p> <p>È mantenuto invariato il traffico veicolare di circa 5 ÷ 8 mezzi giornalieri.</p> <p>I mezzi utilizzano, principalmente, un percorso che conduce alla vicina S.P. n. 102 "<i>Postumia romana</i>" che permette di raggiungere le principali località della zona e, quindi, gli accessi alla rete di grande comunicazione.</p>
Valutazione dell'effetto cumulo:	<p>I due stabilimenti utilizzano la stessa rete viaria, tuttavia, le attività considerate non richiedono un significativo flusso di mezzi pesanti.</p> <p>L'effetto cumulo è irrilevante.</p>

Componente emissioni luminose	
Progetto Latterie Venete S.P.A.	Progetto Breton S.p.A.
<p>Il progetto prevede l'installazione di nuovi punti luce esterni. Sono seguite le indicazioni della normativa relativa al contenimento dell'inquinamento luminoso.</p>	<p>Il progetto non prevede la realizzazione di nuovi punti luce.</p>
Valutazione dell'effetto cumulo:	<p>L'applicazione della normativa regionale per il contenimento luminoso riduce la possibilità di sovrapposizione degli impatti.</p> <p>Non si individua alcun effetto cumulo.</p>

Come dimostrato nella rassegna esposta, gli aspetti passibili di produrre un potenziale effetto cumulo sono da ricondurre alle emissioni rumorose ed alle emissioni odorose.

Per quanto riguarda le **emissioni rumorose** le valutazioni previsionali operate nei due stabilimenti, Latterie Venete S.P.A. e Breton S.p.A., sono state prese in debita considerazione nel nuovo studio di “VALUTAZIONE PREVISIONALE DI IMPATTO ACUSTICO” allegato. Nello specifico, il contributo sonoro dello stabilimento delle Latterie Venete S.P.A. è stato preso in considerazione al paragrafo 4.3.1 dell’elaborato citato.

Lo studio conclude segnalando una “*situazione di conformità normativa a tutti i valori limite applicabili durante entrambi i tempi di riferimento presso le posizioni a confine oggetto di monitoraggio e presso tutti i ricettori censiti.*”

Relativamente allo stato di progetto, lo scenario futuro con l’aumentata capacità produttiva non prevede modifiche impiantistiche o variazioni nell’orario di lavoro ma solo un’ottimizzazione del processo di produzione. Non si segnalano pertanto variazioni significative in termini di emissioni sonore e modificazioni al quadro di conformità già analizzato nello stato di fatto, che viene confermato anche nello scenario di progetto.”

Tali conclusioni, si rimarca, prendono in considerazione anche il contributo emissivo dello stabilimento confinante.

Non si individua un effetto cumulo per tale componente.

Per quanto riguarda le **emissioni odorose** le valutazioni previsionali operate nei due stabilimenti, Latterie Venete S.P.A. e Breton S.p.A., utilizzano stesse metodologie e modelli di calcolo (modello 3D non stazionario di diffusione a puff), e rappresentando la diffusione con le stesse unità di misure (ouE/m^3).

A seguire il raffronto delle due simulazioni nella situazione di progetto.

Valutazione previsionale diffusione degli odori

Mappa della dispersione del 98° percentile della concentrazione di picco (ouE/m^3)

Progetto Latterie Venete S.P.A.



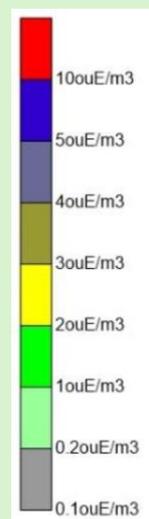
Progetto Breton S.p.A.



Legenda



Legenda



Dalle elaborazioni si nota che l'espansione delle emissioni odorose prodotte da Latterie Venete S.p.A. si mantengono inferiori a $3\ ouE/m^3$ nell'area esterna allo stabilimento. Le emissioni odorose prodotte da Breton S.p.A. si mantengono in genere inferiori a $0,2\ ouE/m^3$ nell'area esterna allo stabilimento.

Si specifica, come definito dalla norma EN 13725:2003, che una concentrazione di odore pari a 1 ouE/m³ è percepibile dal 50% degli individui. La concentrazione valutata per lo stabilimento Breton S.p.A. è ben al di sotto di tale valore, e non è in grado di produrre una sovrapposizione delle diffusioni, tuttavia di tipologia nettamente diversa, tale da determinare un'amplificazione dell'impatto.